

Cari amici

pandemia permettendo, il 25 Novembre p.v., i soci della Federazione Popolare dei DC saranno chiamati a scegliere se dare pratica attuazione agli impegni condivisi nel patto federativo avviando il soggetto politico nuovo, ampio, plurale, democratico, ispirato dalla dottrina sociale cristiana, primo passo importante per la ricomposizione dell'area cattolico democratica e cristiano sociale o prendere atto dell'ennesimo ultimo fallimento. Un obiettivo, quello della ricomposizione, cui stanno lavorando positivamente anche gli amici raccolti attorno al "manifesto Zamagni" di Rete bianca, Costruire Insieme e Politica Insieme( oggi partito INSIEME) con i quali dovremmo incontrarci subito dopo la nostra assemblea. Credo che un invito andrebbe inviato anche ad alcuni amici autorevoli della DC storica come Arnaldo Forlani, Ciriaco De Mita, Calogero Mannino, Paolo Cirino Pomicino, Clemente Mastella, Publio Fiori, Carlo Giovanardi, Salvatore Cuffaro e ai tanti che, a diverso titolo, si rifanno alla cultura politica della DC. Un'assemblea straordinaria di tutti i DC italiani andrebbe convocata entro Dicembre per la ricomposizione della nostra area politico culturale.

Rivolgo un pressante appello ai nostri amici più autorevoli: Gargani, Grassi, Cesa, Tassone e Rotondi affinché si facciano interpreti e protagonisti di questi inviti agli amici citati, ai diversi gruppi e associazioni, considerando che non abbiamo più tempo da perdere nella difesa delle vecchie casematte nelle e dalle quali abbiamo sperimentato la lunga e dolorosa Demodissea ( 1993-2020) della diaspora post democristiana.

Se non utilizzassimo questa che, a mio parere, è forse l'ultima delle occasioni, la diaspora continuerà e alla prossima scadenza elettorale non riusciremo a riportare a livello istituzionale la nostra cultura, un programma e gli uomini più rappresentativi dei democratici cristiani e popolari, all'altezza delle attese e dei bisogni dei ceti medi e delle classi popolari italiani.

Senza la nostra unità, continuerà la diaspora e la dispersione e finiremo con il ridurci al ruolo di ruote di scorta dei due poli dominanti di destra o di sinistra o nel ritiro solitario dalla politica senza costruito.

Vi scrivo da "ultimo dei mohicani DC non pentiti" che ha svolto nella lunga stagione della diaspora il ruolo, ora di attore co-protagonista, ora di "osservatore partecipante", interessato esclusivamente a concorrere alla ricomposizione della nostra area politico culturale.

Mi auguro che questo ennesimo, ultimo appello, possa suscitare qualche positiva risposta.

Cordiali saluti.